

Gazzetta del Sud 28 Aprile 2010

Traffico di droga con la provincia

Il pm chiede 21 rinvii a giudizio

Definito ieri mattina davanti al gup Daria Orlando il quadro complessivo dell'udienza preliminare per l'operazione antidroga "Tyson", culminata il 27 maggio del 2009 con l'arresto da parte della Squadra Mobile di 11 persone in carcere e 2 ai domiciliare, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di cocaina, hascisc, marijuana ed ecstasy. Un'inchiesta che è stata gestita dal sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera e dalla collega della Procura ordinaria Maria Pellegrino.

I numero parlano di 21 imputati che hanno scelto il rito ordinario, di altri 18 che hanno invece optato per il rito abbreviato, di due patteggiamenti solo per alcuni capi d'imputazione, e infine di una rimessione di atti al pm decisa dal gup per un solo imputato. In ogni caso ieri dopo una lunga "maratona", andata avanti sino al pomeriggio, il gup Orlando ha aggiornato tutti a domani, quando tratterà sia i riti abbreviati che quelli ordinari.

Ieri s'è comune composta la "griglia", ecco il dettaglio. Hanno scelto il rito ordinario Fortunato Pietropaolo, Carmelo Donato, Antonino Cambria, Enrico Antonino Mazzeo, Sebastiano Domenico Bucolo, Antonino Italiano, Tindaro Santo Scordino, Salvatore Costantino, Emanuela Popolo, Francesco Puliafito, Giovanni Cutroneo, Paolo Carbone, Andrea Alesci, Carmelo Zambata, Giovanni Licandro, Francesco Costa, Andrea Castagnolo, Salvatore Barbuscia, Massimo Di Bella, Andrea Ronsisvalle e Giuseppe Martines. Per tutti loro ieri il sostituto della Dda Giuseppe Verzera, che rappresentava l'accusa, ha chiesto il rinvio a giudizio, e su questa richiesta il giudice deciderà domani. Sempre ieri per i riti ordinari sono iniziate le arringhe difensive, che proseguiranno domani.

Hanno invece optato per il rito abbreviato Antonio Biasi, Domenico Romano, Pasquale Pietropaolo, Carmelo Fazio, Cosimo Idotta, Umberto Alessi, Vincenzo Antonticci, Mario Longo, Vincenzo Burrascano, Antonino Morana, Giovanni Maiorana, Antonino Pietropaolo, Antonino Tortorella, Federico Bonaffini, Giuseppe Cantale, Giuseppe Carrozza e Alfredo Tenaglia. Pasquale Pietroapolo e Mario Longo hanno chiesto di patteggiare la pena solo in relazione ad alcuni capi d'imputazione. Per Umberto Bottari infine il gup ha rimesso gli atti alla Procura.

L'organizzazione smantellata dall'inchiesta "Tyson" secondo gli inquirenti era articolata tra Messina e Barcellona Pozzo di Gotto e la droga veniva piazzata in questi due mercati, tranne l'ecstasy che veniva invece spacciata nei fine settimana nelle discoteche di Giardini Naxos e Taormina.

Le indagini erano partite nel novembre 2006 dopo l'arresto del killer della Sacra Corona Unita pugliese, Antonio Biasi, che stava scontando una pena definitiva nel carcere di Gazze. L'uomo aveva allacciato rapporti con l'organizzazione guidata da Fortunato Pietropaolo e dal cugino Pasquale. Biasi, tornato in galera dopo l'arresto per detenzione di 25

gr. di cocaina, decise di collaborare con la giustizia e descrisse alla Dda di Messina l'organizzazione dedita allo spaccio di droga che si riforniva dalla 'ndrangheta calabrese. La "Tyson", dal soprannome di Antonio Biasi, prese il via nel dicembre di tre anni addietro quando gli uomini della Mobile cominciarono a mettere insieme i tasselli di un commercio di droga dopo l'arresto eseguito il 15 novembre 2006 di Biasi, trovato in possesso di 25 grammi di cocaina. Nel maggio scorso gli investigatori della Mobile, coordinati dai vicequestori Marco Giambra e Giuseppe Anzalone e dalla responsabile dell'Antidroga, il commissario capo Rosalba Stramandino, eseguirono 10 delle 11 ordinanze di custodia cautelare siglate dal giudice per le indagini preliminari Maria Teresa Arena. che accolse le richieste presentate dalla Dda peloritana.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS